



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

UFFICIO STAMPA - Via Altabella, 8
40126 BOLOGNA Tel. 051/64.80.765 - Fax 051/23.52.07
E-mail press@bologna.chiesacattolica.it

Data: 7 marzo '19 _____

Destinatario: __DIRETTORE__

N° di pagine (compreso coverfax): 2

COMUNICATO STAMPA

Sabato 9 Marzo
a Castel Maggiore alle ore 11,30
(via Sammarina 12)

S. E. Mons. Matteo Zuppi

**inaugura e benedice il “Villaggio di Oreste”
della Comunità Papa Giovanni XXIII**

Interverranno inoltre:

Belinda Gottardi, sindaco di Castel Maggiore

Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna

Giovanni Paolo Ramonda, presidente Comunità Papa Giovanni XXIII

Sarà inaugurato sabato 9 prossimo un villaggio aperto all'accoglienza di persone con diversi tipi di difficoltà: una nuova realtà, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, che sarà chiamata il “Villaggio di Oreste”, in memoria del fondatore della Papa Giovanni, Don Oreste Benzi.

L’Arcidiocesi di Bologna ha finanziato i lavori per la ristrutturazione dell’immobile in cui ha sede una casa famiglia ed i locali per gli incontri.

Oggi all’interno del “Villaggio di Oreste” trovano posto:

- la Comunità terapeutica “San Giuseppe”, per il recupero di persone con problemi di dipendenza patologica da sostanze o da comportamento;
- la Casa “Saliceto” per gli accompagnamenti post programma ed il reinserimento sociale;
- la Comunità “San Giovanni Battista” per il reinserimento sociale/lavorativo di persone marginali con problemi di dipendenza e/o di salute mentale;
- la Capanna di Betlemme per l’accoglienza di persone senza fissa dimora e di tanti poveri che bussano alle nostre porte sia per bisogni primari sia per progetti residenziali a lunga scadenza;
- la Casa Famiglia “Santa Clelia” per l’accoglienza di minori in difficoltà e di persone con disabilità grave.

Nel corso della mattinata interverranno i giocatori di basket della Fortitudo. Al termine sarà offerto un buffet.

«Con questo villaggio, una rete di realtà di accoglienza tra loro vicine, cerchiamo di dare una risposta alle persone che portano ogni giorno la croce della marginalità e dell’esclusione sociale, siano esse persone affette da dipendenza patologica o disagio psico-sociale, persone senza fissa dimora, o persone senza famiglia o con difficoltà familiari gravi» spiega Giovanni Paolo Ramonda, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII.

«Vorremmo che questi luoghi diventino un centro di attrazione per tutti i giovani – continua Ramonda - che sono in ricerca di se stessi e del significato più profondo della loro vita. Perché in queste case si svela il fascino di Gesù e della sua proposta di vita».